



OGGI SONSANO, DOMANI CHISSÀ

*C'è un paese. Quattro case. Senza chiese.
Una frazione di una frazione di una frazione.
Sono solo 150 persone.
Sta fra le montagne questo paese e si chiama
Sonsano in Belvedere.
Oggi, signori, vi raccontiamo la sua storia.*

UNO SPETTACOLO DI E CON **Aureliano Delisi**
Giacomo Stallone

DRAMMATURGIA ORIGINALE **Aureliano Delisi**

ORGANIZZATRICE **Serena Galletti**

LOCANDINA **Sara Paternicò**

FOTOGRAFIE **Salvatore Anversa**

CON IL SOSTEGNO DI **Centro Teatrale Universitario**
Cesare Questa

LO SPETTACOLO

Nel paese di Sonsano in Belvedere giunge un gruppo di militari. I loro obiettivi? Occupare, scovare e sradicare i pericolosi ribelli che si dice abbiano trovato rifugio nel caseggiato. Eppure Sonsano, più che di ribelli, sembra essere piena di matti. All'ombra del regime imposto dai soldati si intrecciano infatti le storie di alcuni abitanti, sostenitori o avversi all'occupazione, tutti a loro modo problematici. Ci sono vecchie ossessive, giovani allucinati, mogli con manie di grandezza, personaggi improbabili che ricordano a volte le storie di altri scrittori della nostra penisola.

La storia che vi racconterò è una storia del mio paese che si chiama Sompazzo ed è famoso per due specialità: le barbabietole e i bugiardi.

[Stefano Benni, *Il bar sotto il mare*]

L'omaggio diretto a Stefano Benni non arriva dal nulla. Tutta la vicenda galleggia qualche metro più in alto della realtà, tra personaggi sopra le righe e inseguimenti scriteriati, in un susseguirsi di eventi serrati che incalza sino al finale. Riuscirà Sonsano a liberarsi dalla sua oppressione o si unirà ad essa? Ci saranno dei morti, questo è sicuro.

Nonostante la sua comicità leggera e surreale lo spettacolo resta incentrato su alcuni nuclei conflittuali molto forti: la dittatura contro la follia. Il piccolo paese contro la grande nazione. Il cuore contro il guadagno. L'immaginazione contro la realtà.



La locandina ufficiale di Sonsano, il piccolo paese sui monti.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

CTU
CENTRO TEATRALE UNIVERSITARIO
CESARE QUESTA



Uno spettacolo
teatrale di
Aureliano Delisi
Giacomo Stallone

Oggi
SONSANO
domani
chissà

NOTA DI DRAMMATURGIA

Volevamo creare un testo partendo dalla stretta collaborazione tra drammaturgo e attore, che si concretizzasse a partire da idee proposte da entrambi, ma soprattutto che si sviluppasse in una scrittura di scena capace di modificarsi a nostro piacimento da un giorno all'altro. Come facevano un tempo i comici dell'arte da un primo canovaccio abbiamo iniziato a giocare, rilanciandoci la palla a vicenda e facendo proposte direttamente sulla scena fino ad arrivare alla stesura del testo attuale.

Così abbiamo seguito l'immagine di un paese di pazzi, un paese rimasto fuori dal tempo in cui anche i cani parlano e in cui sono le ossessioni e i limiti mentali sono talmente diffusi da essere un canone e non costituire un problema. Chi teme la pazzia infatti siamo noi, che venendo dal mondo esterno assieme al capitano e ai suoi soldati desideriamo forse provare a rimettere ordine col pensiero logico in un paese che invece, della logica e del nostro giudizio, forse non se ne farebbe nulla.



Volevamo anche uno spettacolo povero di mezzi, che utilizzasse soprattutto il teatro come luogo per far immaginare il pubblico. L'attore usa costantemente oggetti, attraversa costantemente ambienti che sul palco non ci sono, a cui lo spettatore deve dare forma con lo sguardo e la mente.

I 6 personaggi (i 5 abitanti più il capitano dei soldati) vengono interpretati tutti da Giacomo, per ognuno di questi abbiamo trovato un modo di muoversi, di parlare e di interagire col pubblico. E non solo. I personaggi infatti non si manifestano a noi solo attraverso monologhi, ma anche e soprattutto mentre discutono, lottano, fuggono e si inseguono tra loro, costringendo Giacomo a trasformarsi con rapidità sorprendente da un personaggio all'altro nonostante il suo corpo sia, come quello di ogni comune mortale, uno solo. Ma l'attore non è veramente solo sul palco, al suo fianco c'è il narratore. Durante lo spettacolo attore e narratore dialogano, si aiutano o si ostacolano a vicenda nel raccontare la storia. Cantano assieme, perfino. Intrattengono rapporti di mutuo aiuto col pubblico... Ma vi lascio scoprire i dettagli durante le repliche!

Volendo mantenere quanto più possibile l'idea di una storia semplice, come quella di un cantastorie squattrinato che diverte l'uditorio attorno al fuoco, ci siamo astenuti dal ricorrere a una qualsiasi scelta di estetica registica. Tutto si riduce quindi al corpo dell'attore e la sua parola, che si fa immagine.

NOTA DELL'INTERPRETE



Il desiderio era quello di creare una commistione tra la tradizione della Commedia dell'Arte e l'attualità. La domanda che mi sono fatto é stata: quali sarebbero gli archetipi di oggi? Gli stessi di sempre o sarebbero diversi sia nella forma che nel contenuto? Sentivo l'urgenza di raccontare insieme ad Aureliano una storia con leggerezza, parlando di qualcosa che fosse divertente come un Capitano impaurito, un Pantalone avido o un Innamorato schizofrenico ma allo stesso tempo volevo che la risata del pubblico fosse amara. Infatti è nata una storia che sembra lontanissima da noi proprio come Sonsano, sperduto tra le montagne, ma in realtà lo spunto da cui siamo partiti è proprio la situazione politica attuale. D'altronde come diceva Pinter il teatro è

inevitabilmente politico. Lungi da noi il tentativo di lasciare una morale cadendo in un retorico finale, anzi la parte più bella dello spettacolo credo sia proprio dopo la fine quando, ancora sudato, ascolto con piacere le riflessioni a caldo degli spettatori che hanno colto la provocazione di questo testo. Per quanto mi riguarda non è per niente facile metterlo in scena non solo a livello fisico e vocale per i passaggi da un personaggio estremo all'altro ma anche perché è in continuo divenire. Ogni volta che riprendiamo questo spettacolo ne approfittiamo per correggerlo, approfondirlo, rimetterlo in discussione e quindi per farlo crescere.

REQUISITI TECNICI

Sonsano è uno spettacolo agile, fatto per abitare i luoghi più disparati. Dai piccoli teatri alle piazze, dalle case dei privati ai locali dove si fa serata.

Per i due interpreti è richiesto uno spazio palco minimo di 4x3 metri.

Non sono necessarie illuminazioni o impianti audio di alcun genere.

Non è necessario effettuare pagamenti SIAE sulle opere, visto che la drammaturgia e le musiche in essa contenute sono originali e non tutelate.

Gli unici elementi in scena sono una sedia, un leggio e un borsone.



CV

GIACOMO STALLONE



(attore, cantautore, performer) Avvia i suoi studi a Modena nel 2012 presso l'associazione culturale "STED" diretta da Tony Contartese. Nel 2014 viene ammesso presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine, dove consegue il diploma nel 2017. Nel 2018 frequenta e completa il corso di alta formazione per attori promosso da Emilia-Romagna Teatro (ERT). Nel 2019 in scena con la compagnia Arte e Salute presso il Teatro Arena del Sole di Bologna con "A Piacer Vostro " regia di Nanni Garella produzione ERT. Attualmente in scena con "Werther a Broadway" regia di Giancarlo Sepe produzione Teatro della Pergola di Firenze con il Teatro La Comunità di Roma.

AURELIANO DELISI



Diplomato come autore teatrale presso l'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi e laureato in lettere presso l'università di Bologna, Aureliano Delisi ha collaborato con la casa editrice CUE Press e lavora attualmente con il Centro Teatrale Universitario di Urbino nell'ambito della formazione teatrale. Nel 2018 ha pubblicato la raccolta "Poesie a Perdere" con Ensemble Edizioni. Nel 2019 ha vinto il premio "Shakespeare is now" di Bergamo per la nuova drammaturgia. Segue, come drammaturgo, produzioni teatrali fra Marche, Lombardia ed Emilia Romagna.